

Scheda regionale n° 5: riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema dei servizi sociali, socio-sanitari e sanitari

Stato attuazione della scheda regionale - azioni realizzate a livello regionale

La DGR 858/17 "Adozione delle linee attuative della legge regionale n. 2 del 28 marzo 2014 recante "Norme per il riconoscimento e il sostegno del caregiver familiare (persona che presta volontariamente cura ed assistenza)" è stata adottata il 16 giugno 2017 e gli obiettivi generali sono confluiti nella scheda 5 della DGR 1423/2017.

Nel 2018, sono proseguiti gli incontri del Gruppo di lavoro costituito nel 2016 (rinnovato con Determina della DG n. 4799 del 09/04/2018) che vede la partecipazione delle Associazioni, dei Sindacati, di professionisti delle Ausl e rappresentanti dei Comuni (Anci).

Contestualmente, per promuovere l'attuazione delle linee attuative per il riconoscimento e il sostegno del caregiver familiare nei territori, favorendo il raccordo Ausl-Comuni-Associazioni, sono stati individuati, a livello aziendale/provinciale, dei referenti di ambito sanitario e sociale che possano concorrere alle funzioni di promozione, monitoraggio e valutazione delle linee attuative, assicurando il raccordo / coordinamento con tutti gli ambiti distrettuali, valorizzando la collaborazione con il terzo settore. Sono stati realizzati 2 incontri nel corso del 2018.

Con i suddetti referenti, sarà possibile completare il quadro desunto dall'analisi delle schede che potrebbe non dar conto in modo esaustivo di quanto effettivamente realizzato, delle attività in corso e di quelle programmate in ogni distretto. Esperienza e competenze dei referenti territoriali saranno fondamentali anche nell'ambito della campagna di comunicazione che la Regione intende promuovere a favore del caregiver familiare, condividendo a monte contenuti e modalità di funzionamento della specifica piattaforma web rivolta alla cittadinanza in corso di realizzazione.

Come ogni anno, l'ultimo sabato di maggio si festeggia il Caregiver Day istituito dalla LR 2/2014 e in quel periodo dell'anno sono promosse e organizzate in tutta la Regione iniziative dedicate.

Programmazione inserita nei Piani di zona distrettuali

1. L'obiettivo di "promuovere forme strutturate di raccordo e coordinamento trasversali e intersettoriali, articolate a livello territoriale, con il coinvolgimento e la valorizzazione degli Enti del terzo settore, delle parti sociali, delle associazioni datoriali, e degli altri soggetti della Comunità disponibili a partecipare", è stato declinato solo in alcuni territori (circa il 50%). In particolare, l'Ausl di Modena, in collaborazione con i SST, ha promosso la costituzione di un coordinamento a livello aziendale delle attività /iniziative, buone prassi / metodi di lavoro, strumenti di rilevazione della tenuta assistenziale/ benessere del caregiver cui sembrano aderire praticamente tutti gli ambiti distrettuali. Analogamente, l'Ausl di Ferrara sta promuovendo un coordinamento sovra-distrettuale. Hanno pianificato azioni in questa direzione anche alcuni distretti delle province di Reggio Emilia, Bologna e della Romagna. Diversi ambiti distrettuali, che presentano un'esperienza consolidata in tema di sostegno ai caregiver e una vasta gamma di iniziative, progetti, attività realizzate in collaborazione con il mondo dell'associazionismo e del volontariato, hanno fatto lo sforzo di ricomporre una visione di insieme dell'esistente richiamando le iniziative attive nelle diverse aree e programmandone da una parte il consolidamento e la sistematizzazione, dall'altra, lo sviluppo di nuove opportunità e/o di modalità di lavoro allargato e partecipato (Reggio Emilia, Carpi, Castelnovo né Monti, Lugo, Forlì, Cesena, ecc.), al fine di valorizzare le esperienze e competenze sviluppate in questi anni, sviluppando proficue collaborazioni, portando a sistema e dando continuità a quanto realizzato.

Le schede d'intervento - 5

2. L'invito ai soggetti pubblici a *"ricercare nuove sinergie, a sostenere i processi partecipativi e di auto-organizzazione, connettendo le iniziative della comunità e degli attori della società economica e civile con gli interventi istituzionali"* è stato raccolto da diversi territori (circa 11, 29%).
3. Relativamente alle principali azioni individuate dalle linee attuative, si è cercato di rilevare quanto previsto nelle schede dedicate circa a: *"lo sviluppo delle condizioni organizzative affinché il caregiver sia supportato nell'accesso alla rete dei servizi e nello svolgimento delle attività di cura"*. Questa azione specifica è stata esplicitamente programmata da circa il 32% degli ambiti distrettuali.
4. Circa la *"promozione di interventi di informazione e formazione di base per i caregiver familiari"* un 61% degli ambiti distrettuali la richiama espressamente nelle schede attuative (e la percentuale è ancora più alta considerando gli indicatori).
5. Per quanto riguarda la *"promozione della formazione dei professionisti al fine di sensibilizzarli al riconoscimento del caregiver nell'ambito del PAI, all'importanza di garantire orientamento, supporto e accompagnamento nei momenti critici, alla capacità di leggere e gestire gli aspetti psicologici e emotivi, anche utilizzando specifici strumenti di valutazione del carico psico-fisico"*, circa 10 ambiti distrettuali richiamano e descrivono questa azione (32%) che è in parte ripresa negli indicatori.
6. Rispetto all'obiettivo di promuovere la *"tutela e promozione della salute mentale e fisica dei caregiver"*, nell'analisi delle schede, si sono ricondotti qui gran parte degli interventi di supporto previsti, di cui si prevede il mantenimento/consolidamento o sviluppo (supporto psicologico, gruppi di sostegno, sollievo, gruppi di auto e mutuo aiuto, parent training, interventi socio-educativi, centri di incontro, ecc.), richiamati dal 66% degli ambiti distrettuali.
7. Relativamente alla *"qualificazione ed emersione del lavoro di cura svolto da assistenti familiari ("badanti"), promuovendo la consapevolezza e l'informazione delle famiglie (datori di lavoro domestico)"*, il 71% degli ambiti distrettuali ne prevede il consolidamento e/o potenziamento.

Azioni maggiormente innovative

Fra le azioni innovative, si richiamano: alcuni progetti avviati come sperimentazione sui giovani caregiver in collaborazione con il terzo settore, docenti e mondo della scuola (2 ambiti distrettuali); il progetto di realizzare uno "sportello/agenzia del caregiver" all'interno della casa della salute (1 distretto); la formalizzazione del coinvolgimento del caregiver familiare all'interno del PAI/PEI (1 distretto); la costituzione di tavoli permanenti di confronto partecipato con valenza sia trasversale che specifica (5 ambiti distrettuali più i tavoli provinciali delle due Ausl di cui all'azione 1 soprarichiamata.)

Eventuali criticità rilevate

Per quanto riguarda la politica oggetto di monitoraggio, in alcuni contesti, non emerge una visione globale, un programma generale che inglobi complessivamente la realtà dei caregiver e di tutti i servizi e gli interventi specifici promossi dalle diverse aree e dai diversi attori del sistema.

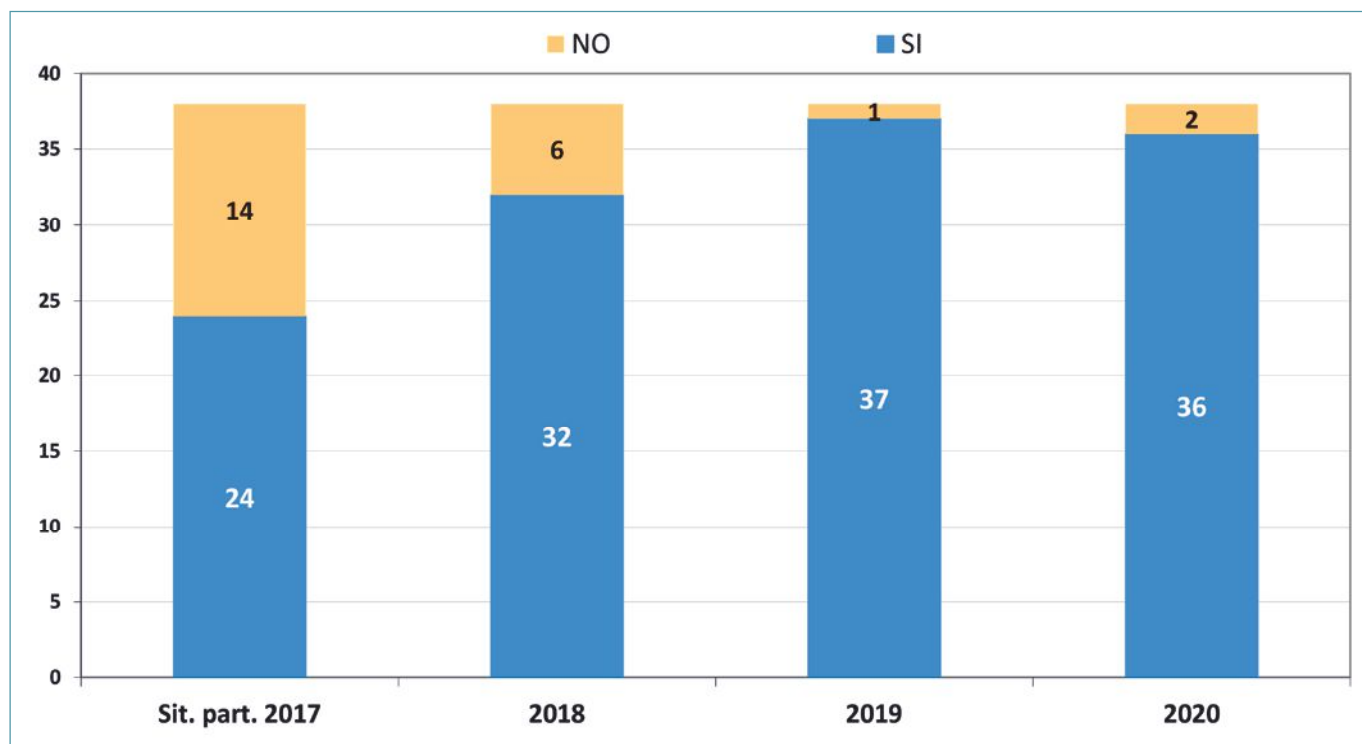
Relativamente al monitoraggio della scheda, l'estrema eterogeneità sia nell'articolazione e varietà dei servizi e interventi specifici richiamati, che del livello di dettaglio, per alcuni territori non ha consentito di comprendere compiutamente la valenza reale e i contenuti di alcune azioni previste.

Monitoraggio indicatori previsti (regionali e distrettuali)

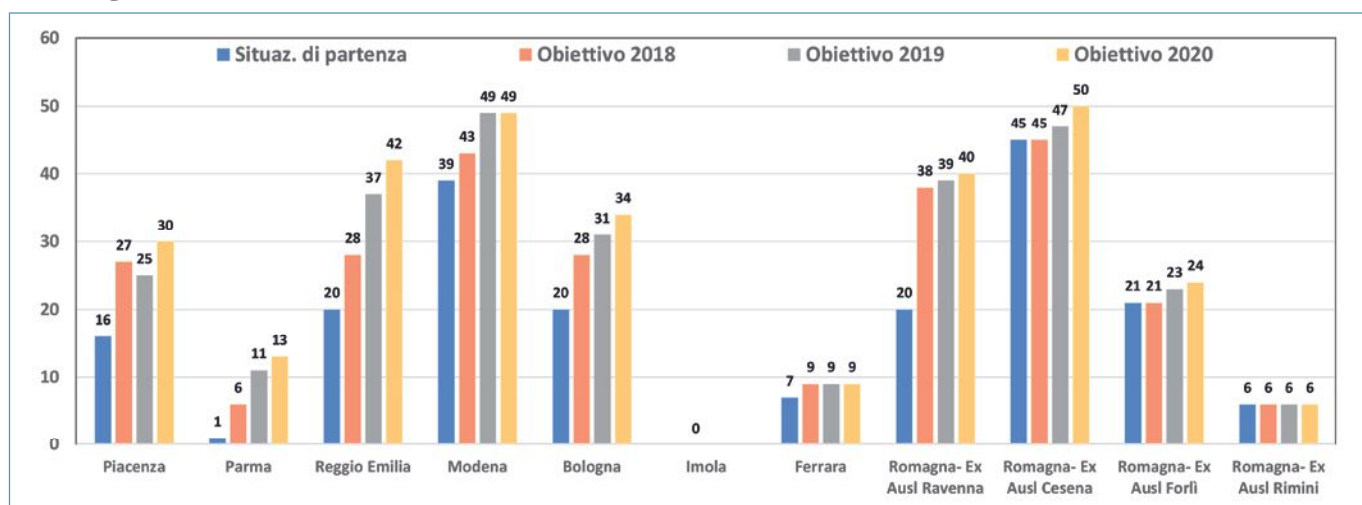
Scheda 5 - Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari

INDICATORI REGIONALI	Situazione di partenza	Riferito al	Obiettivo 2018	Obiettivo 2019	Obiettivo 2020
5.2. N. ambiti distrettuali che hanno definito un programma integrato per il riconoscimento e la valorizzazione del caregiver familiare /totale ambiti	0	31/12/2017	38/38		

5.1.A - Ricognizione degli enti di terzo settore e dei soggetti portatori di interesse disponibili per attività a sostegno del caregiver. N. distretti che hanno effettuato la ricognizione

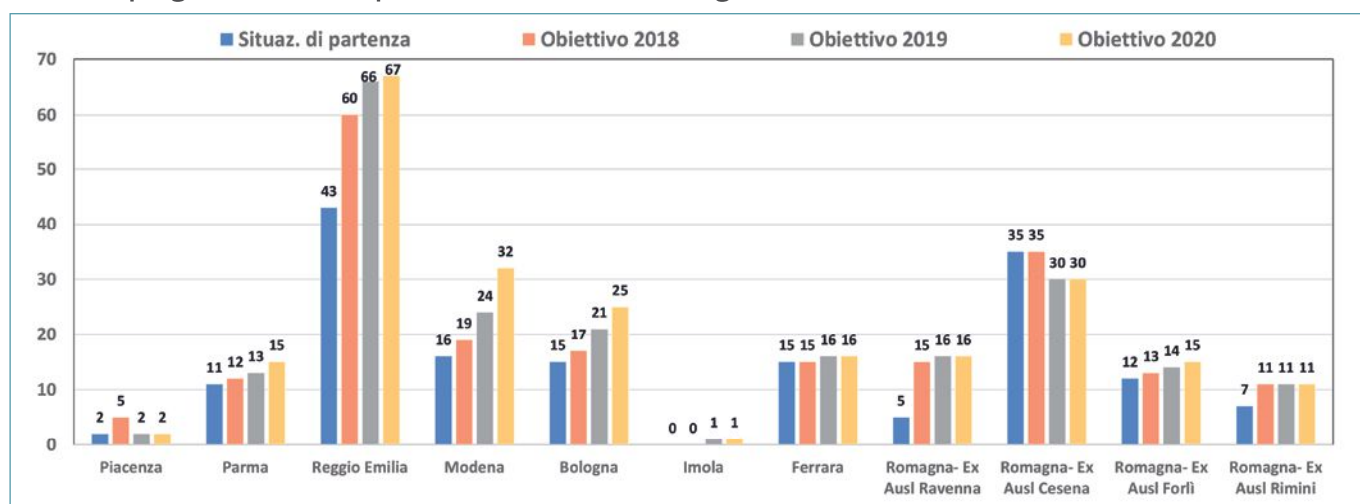


5.1.B - N. enti di Terzo settore e dei soggetti portatori di interesse coinvolti in percorsi valorizzazione /sostegno del caregiver

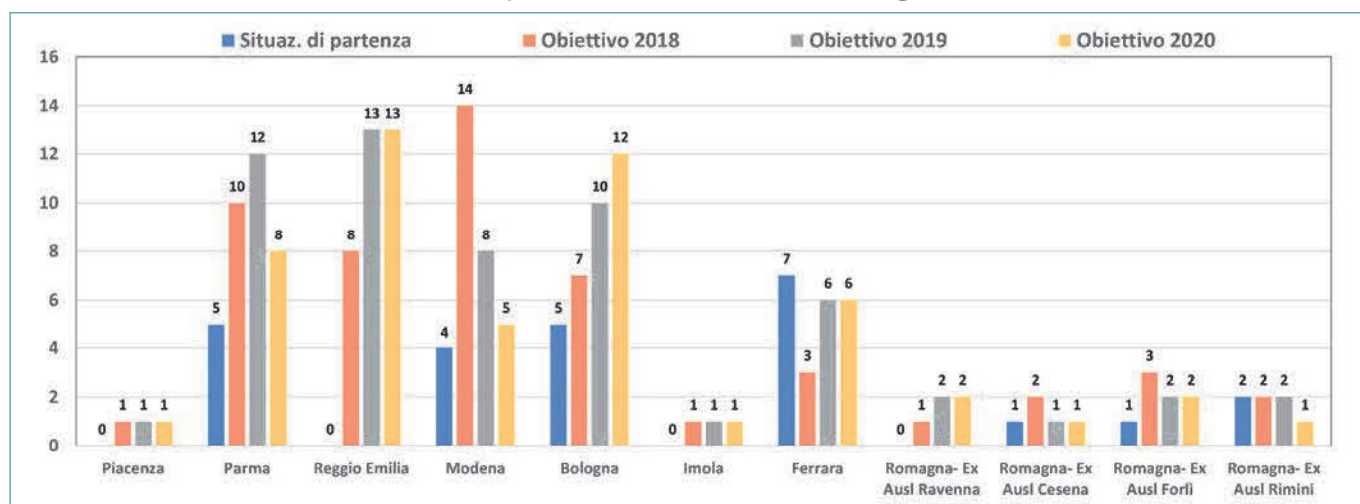


Le schede d'intervento - 5

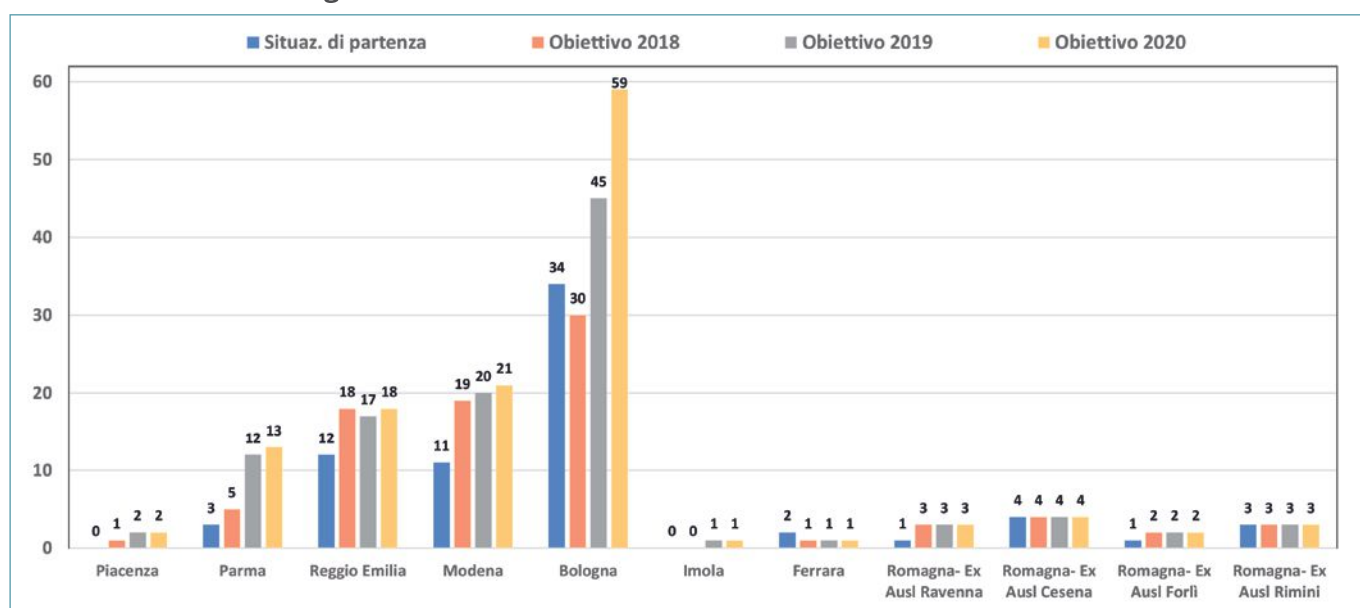
5.3.A - N. progetti e iniziative per benessere e salute caregiver



5.4.A - N. iniziative informative rivolte a professionisti sul ruolo del caregiver



5.4.B - Pianificazione e organizzazione di iniziative informative dedicate



Indicatori regionali

Relativamente all'indicatore regionale: *"Definizione di un programma integrato per il riconoscimento e la valorizzazione del caregiver familiare"*, tutti gli ambiti distrettuali hanno richiamato la scheda 5 e compilato gli indicatori distrettuali (38/38).

33 ambiti distrettuali (87%) hanno sviluppato specificatamente questa scheda intervento. Circoscrivendo l'indicatore alle schede 5 da cui sembra emergere una progettazione integrata di più ampio respiro (non solo interventi specifici o servizi/interventi ordinari o mero richiamo alle azioni indicate nella DGR 1423), il numero si riduce.

Indicatori distrettuali

Relativamente all'obiettivo (5.1.A) di *"conoscere, intercettare e coinvolgere le organizzazioni del terzo settore e gli altri soggetti interessati a mettere a disposizione risorse e competenze per la valorizzazione e il sostegno del caregiver familiare"*, la maggior parte degli ambiti distrettuali hanno già realizzato una ricognizione di questo tipo (63%) e contano di aggiornarla, oppure hanno programmato di realizzarla ex novo nel triennio (37%). Per quanto riguarda il "coinvolgimento" (5.1.B) di questi soggetti in media è prevista la partecipazione di 7 organizzazioni, con variabilità territoriale compresa tra 1 e 40 organizzazioni e, la maggior parte di ambiti distrettuali programmano di ampliare il coinvolgimento nel corso del triennio.

Per quanto riguarda l'indicatore 5.3.A *"Definizione di progetti di tutela della salute e di promozione del benessere psico-fisico del caregiver"*, 31 ambiti distrettuali dichiarano di avere già progetti di questo tipo come situazione di partenza, e comunque, la quasi totalità degli ambiti distrettuali programmano nel triennio lo sviluppo (o perlomeno il mantenimento) di queste attività, con in media 5/6 iniziative l'anno.

Relativamente all'indicatore 5.4.A e 5.4.B, rispettivamente *"Pianificazione e organizzazione di iniziative informative dedicate (rivolte ai professionisti)"* e *"Pianificazione e organizzazione di iniziative informative dedicate (rivolte alla comunità)"*, si rileva una notevole differenza nella situazione di partenza: mentre 66% degli ambiti distrettuali già organizza iniziative informative dedicate rivolte alla comunità, soltanto un 32% già prevedeva nel 2017 iniziative rivolte ai professionisti. Relativamente alla programmazione del triennio: 30 ambiti distrettuali (79%) programmano di realizzare almeno un'iniziativa informativa dedicata ai professionisti nel 2018, gli altri negli anni successivi. (Solo 2 ambiti sembrano non programmare niente nel triennio); per quanto riguarda le iniziative informative rivolte alla comunità, 32 ambiti distrettuali programmano una o più iniziative ogni anno; 5 ambiti distrettuali non quantificano e 1 ambito distrettuale ritiene l'indicatore non significativo.

Principali connessioni / correlazioni presenti nella scheda

La scheda 5 risulta correlata con molte altre schede attuative di intervento. Le più frequenti correlazioni sono con le seguenti schede:

- 69 volte con la scheda 21 - Innovazione rete anziani nell'ambito FRNA
- 48 volte con la scheda 6 - Progetto di vita; vita indipendente, dopo di noi
- 41 volte con la scheda 20 - Invecchiamento attivo
- 31 volte con la scheda 28 - Valorizzazione delle conoscenze esperienziali e dell'aiuto tra pari
- 22 volte con la scheda 14 - Promozione pari opportunità, valorizzazione differenze genere
- 17 volte con la scheda 29 - Partecipazione civica e collaborazione tra sistema pubblico ed Enti del terzo settore
- 14 volte con la scheda 1 - Case della salute e medicina di iniziativa